

LA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO DELLE SCUOLE DI ARCHIVISTICA IN ITALIA

Pierpaolo Dorsi *

UDK: 930.25(450):377.3

Pierpaolo Dorsi: La riforma dell'ordinamento delle scuole di archivistica in Italia. Tehnični in vsebinski problemi klasičnega in elektronskega arhiviranja. Zbornik referatov z dopolnilnega izobraževanja, št. 1, Maribor 2002, str. 187 - 197.

Izvirnik v italijanščini in slovenščini, izvleček v italijanščini in angleščini, povzetek v nemščini.

Nel contributo vengono esposti i contenuti della riforma, attualmente in corso, delle Scuole d'Archivio italiane che, grazie al nuovo provvedimento in attesa di approvazione, verranno adeguate alle esigenze di una moderna e funzionale formazione professionale.

UDC: 930.25(450):377.3

Pierpaolo Dorsi: The Reforme of the Structure of the Archival Schools System in Italy. Technical and Field Related Problems of Traditional and Electronic Archiving. Conference Proceedings, Maribor 1/2002, No. 1, pp. 187 - 197.

Original in Italian and Slovenian, abstract in Italian and English, summary in German.

The author discusses the new regulations for the professional training of the Italian archivists. Their aim is the transformation and adjustment of the Italian archival schools to all new professional requirements.

Anche in Italia la questione del rinnovamento del sistema di formazione professionale degli archivisti è stata discussa a lungo negli ultimi decenni, ma solo ora sembra essere giunta a una soluzione. Siamo dunque alla soglia di un mutamento normativo che, senza tradire il patrimonio di esperienze maturato nel nostro Paese, così ricco di tradizioni in questo campo, dovrebbe rispondere alle esigenze di una riforma del corso di studi, divenute urgenti in relazione alla crescente specializzazione richiesta per le figure professionali del personale archivistico, ai nuovi processi di formazione e organizzazione della documentazione conseguenti all'adozione di moderne tecnologie, alla riscoperta del valore dell'archivio come strumento di gestione e di governo.

Vediamo innanzitutto quali sono in Italia i percorsi attualmente praticabili per la formazione degli archivisti.

Il sistema più diffuso è rappresentato tuttora dalle Scuole di archivistica paleografia e diplomatica, oggi attive presso diciassette Archivi di Stato. Sono caratterizzate da un ordinamento unitario e sono sottoposte alla vigilanza della stessa Direzione generale per gli Archivi, anche se sono sorte ciascuna in momenti e

* Dr. Pierpaolo Dorsi, archivista, Archivio di Stato di Trieste, Trieste, Italia.

condizioni diverse; alcune affondano le loro radici in epoche precedenti l'unità nazionale: la più antica tra quelle oggi esistenti è la Scuola dell'Archivio di Stato di Napoli, fondata nel 1811. In determinate fasi furono esclusivamente queste Scuole a impartire gli insegnamenti di archivistica, paleografia e diplomatica, mentre essi non erano attivati presso nessuna delle università italiane.

Scopo fondamentale delle Scuole fu in origine quello di fornire una specializzazione al personale interno degli Archivi. Ben presto esse si aprirono però anche all'esterno, accogliendo in misura crescente il pubblico interessato ad acquisire una preparazione specifica nelle scienze dell'archivio e del documento, come pure gli studiosi di varie discipline che si rendevano conto di poter meglio sfruttare gli archivi imparando a conoscere "dall'interno" i modi di formazione e di organizzazione della documentazione storica. La proporzione tra allievi interni ed esterni è andata gradualmente mutando a favore dei secondi, a indicare da un lato la progressiva crescita di un interesse diffuso verso gli archivi, ma anche a indicare che - fortunatamente - la preparazione archivistica comincia a fornire più spesso occasioni di occupazione nel mondo del lavoro e nella libera professione.

Le Scuole di archivistica paleografia e diplomatica sono tuttora disciplinate dal regolamento approvato con regio decreto del 2 ottobre 1911, n. 1163, più volte adattato nel tempo e integrato da nuove disposizioni interne all'amministrazione degli Archivi di Stato, che però non hanno assunto finora la forma di un rinnovato regolamento complessivo sulla materia. L'accesso ai corsi, per un massimo di cinquanta allievi, è consentito alle persone che sono in possesso di un diploma di maturità e superano una prova di conoscenza della lingua latina. La durata è biennale, la frequenza obbligatoria; la verifica del profitto è costituita da un esame finale, con prove scritte e orali, il cui superamento dà diritto al diploma di archivistica paleografia e diplomatica, che è un requisito necessario per il personale scientifico degli Archivi di Stato e per i responsabili degli archivi storici pubblici di maggiore importanza.

Le materie d'insegnamento sono in primo luogo l'archivistica, la paleografia e la diplomatica, oggetto delle prove scritte in sede d'esame, e varie discipline ausiliarie, oggetto di solo esame orale, come storia delle istituzioni, cronologia, metrologia, sigillografia, numismatica, araldica, storia della miniatura. Negli ultimi anni si è voluto aggiornare e integrare il curriculum aggiungendo al programma nozioni di database e di diplomatica del documento contemporaneo.

Uscendo dall'ambito delle Scuole di archivistica paleografia e diplomatica, ricordiamo che singole discipline attinenti l'archivio sono comprese tra gli insegnamenti universitari presso determinate facoltà umanistiche e giuridiche. Alcune università italiane hanno poi attivato i corsi di laurea in conservazione dei beni culturali, anche con indirizzo archivistico, ma il diploma che viene rilasciato alla conclusione di tali corsi non ha un preciso valore ai fini di una collocazione sul mercato del lavoro. Più specifici sono i corsi triennali di diploma universitario che formano gli "operatori d'archivio", personale specializzato con mansioni ausiliarie. Esiste poi, fin dal 1927, una prestigiosa sede di specializzazione, la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma, cui si accede dopo aver frequentato almeno il biennio di una facoltà universitaria.

Sempre più diffusi sono i corsi organizzati, in tempi e sedi diverse, dalle Regioni o da organismi privati di istruzione professionale, destinati principalmente all'aggiornamento di personale già in servizio presso enti pubblici o aziende private.

Già il decreto del Presidente della Repubblica del 30 settembre 1963, n. 1409, aveva annunciato l'emanazione di un nuovo regolamento delle Scuole annesse agli Archivi di Stato italiani, in sostituzione dell'anacronistica normativa vigente, risalente, nelle sue basi, al citato decreto del 1911. Ma, attraverso varie vicende, appena nel settembre 2000 si è giunti alla redazione definitiva dello schema del nuovo "Regolamento delle Scuole di archivistica", che è in attesa di approvazione.

Con questo testo normativo, elaborato in seno alla Direzione generale per gli Archivi, gli Archivi di Stato hanno inteso confermare il proprio ruolo centrale nel settore e potenziare la propria attività formativa rivolgendosi a un pubblico ancora più ampio e diversificato. E' nostra opinione, infatti, che soltanto il contatto diretto e quotidiano con i problemi dell'archivio e del documento, così come si realizza negli istituti di conservazione, garantisca la preparazione specifica indispensabile per un corretto approccio nei confronti della didattica delle discipline connesse. Non è un caso che in Italia i docenti universitari di materie archivistiche provengano regolarmente dall'esperienza acquisita "sul campo" operando negli Archivi di Stato.

Secondo le previsioni dello schema di nuovo regolamento, le Scuole annesse agli Archivi di Stato saranno venti, con una più soddisfacente distribuzione tra le diverse regioni storiche del Paese. La denominazione ufficiale sarà "Scuola di archivistica" e non più "Scuola di archivistica paleografia e diplomatica", in modo da sottolineare fin dall'intitolazione la centralità che assumono in esse i problemi dell'archivio rispetto alle altre discipline ad esso tradizionalmente collegate, che però non vengono per questo trascurate. La nuova denominazione indica anche che le Scuole non dedicheranno prevalente attenzione all'archivio e al documento antico, come ora generalmente avviene.

Il nuovo ordinamento prevede due livelli di corsi: un "corso di archivistica" e un "corso di specializzazione in archivistica", concepiti per la formazione di due figure professionali distinte: da un lato il personale addetto agli archivi correnti e di deposito, che deve curare l'archivio di un ente nel corso delle fasi di formazione e di maturazione, dall'altro gli archivisti, chiamati a svolgere le operazioni più qualificate ai fini della conservazione, della valorizzazione e della tutela della documentazione d'archivio in ogni fase della sua esistenza. Con l'istituzione del corso di base si viene incontro all'esigenza, da tempo emersa e sostenuta da autorevoli studiosi, di dedicare alle "registrature" quelle cure specifiche che ai giorni nostri sono rese particolarmente urgenti in seguito all'introduzione di tecnologie informatiche nella tenuta degli archivi. Il corso di base e il corso di specializzazione sono coordinati tra loro, in maniera da garantire che entrambe le figure professionali che si vengono a creare possano contare su di un patrimonio comune di conoscenze fondamentali e siano in grado di collaborare nell'interesse dell'integrità e della corretta gestione dell'archivio considerato nella sua continuità.

Nell'ambito del corso di base, di durata biennale, vengono impartiti i seguenti sei insegnamenti

- archivistica generale (teoria e legislazione)
- diplomatica del documento contemporaneo
- basi di dati e sistemi informativi
- archivistica informatica e organizzazione dei servizi amministrativi
- tecnologie archivistiche
- nozioni di diritto costituzionale e amministrativo

A questi sono da aggiungere, a scelta dell'allievo, due degli insegnamenti previsti per il corso di specializzazione. Come si vede, nelle sei materie fondamentali sono comprese tutte le discipline indispensabili per la formazione di qualsiasi operatore addetto agli archivi; l'inserimento dell'archivistica informatica e delle "basi di dati" deve assicurare ai diplomati la capacità di seguire gli sviluppi tecnologici in atto nel campo della gestione dei flussi documentali.

Per il corso di specializzazione, anch'esso biennale, vengono delineati due indirizzi distinti, quello medievale-moderno e quello contemporaneo. Il primo, che si avvicina di più al curriculum delle Scuole di archivistica paleografia e diplomatica attualmente funzionanti, prevede - oltre alle discipline già menzionate per il corso di base - gli insegnamenti di

- archivistica speciale delle istituzioni medievali e moderne
- paleografia latina
- diplomatica
- cronologia, metrologia, numismatica, araldica, sigillografia, genealogia
- storia delle istituzioni medievali e moderne

Si mira a creare in questo modo una figura di esperto in possesso di tutti gli strumenti della formazione archivistica classica, che sia comunque in grado di affrontare i problemi della conservazione e della tutela del patrimonio documentario sulla scorta delle moderne tecnologie.

L'aspetto più spiccatamente innovativo del nuovo regolamento è dato dall'istituzione dell'indirizzo di specializzazione orientato verso l'archivio contemporaneo. In questo caso alle sei discipline del corso di base di aggiungono

- storia dell'amministrazione italiana
- archivistica speciale delle istituzioni contemporanee
- organizzazione e tecnica della programmazione amministrativa
- legislazione archivistica comparata e informatica giuridica
- conservazione e storia delle fonti non testuali

Il programma presta dunque attenzione alle conoscenze relative alle strutture amministrative contemporanee, alle conoscenze giuridiche, alle tecniche di trattamento e conservazione della documentazione audiovisiva e elettronica.

Gli Archivi di Stato che possiedono una Scuola di archivistica formuleranno ogni anno autonomamente il proprio piano didattico, con l'elenco dei corsi, degli indirizzi e degli insegnamenti da attivare. I piani didattici dovranno essere approvati dalla Direzione generale per gli Archivi.

Il diploma del corso di specializzazione avrà lo stesso valore di titolo professionale del diploma delle attuali Scuole di archivistica paleografia e diplomatica. Costituirà inoltre requisito professionale per l'incarico di "responsabile del servizio di gestione dei flussi documentali e dell'archivio", la figura chiave che è stata introdotta presso tutte le amministrazioni dal decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n.428; il "responsabile" si deve occupare

dell'organizzazione dell'archivio dell'ente di appartenenza e, soprattutto, deve curare la corretta applicazione delle nuove tecnologie nel medesimo ambito.

Nella fase iniziale le Scuole di archivistica saranno pure incaricate di tenere speciali corsi di aggiornamento destinati al personale già in attività presso le diverse amministrazioni cui verrà affidata la responsabilità della gestione dei flussi documentali e dell'archivio; corsi di questo tipo sono già stati avviati, in via sperimentale, da alcune Scuole di archivistica paleografia e diplomatica tra il 2000 e il 2001.

Diverse misure sono state adottate al fine di garantire il livello scientifico e l'efficacia didattica delle nuove Scuole di archivistica, a partire dalla scelta dei docenti, che saranno nominati dalla Direzione generale per gli Archivi in base a una selezione svolta da una commissione nazionale; si potrà così contare su di un'ampia platea di candidati, sia interni che esterni agli Archivi di Stato, che verranno valutati secondo un criterio uniforme. Ciascun insegnamento dovrà avere la durata annua di almeno cinquanta ore. Per ogni corso il numero degli allievi non può essere inferiore ai dieci né superare i quaranta; vi è obbligo di frequenza ed è prevista una tassa d'iscrizione.

Per poter accedere al corso di base i candidati, tutti in possesso del diploma di maturità, dovranno superare una prova di cultura storica, giuridica e informatica e una prova di conoscenza dell'inglese. Per il corso di specializzazione, che richiede il possesso della laurea, sono previste le medesime prove di ammissione, oltre a un esame di latino per i soli candidati all'indirizzo medievale-moderno. Per i candidati che ne possiedono i requisiti, è facilitato il passaggio dal corso di base al corso di specializzazione. Possono essere riconosciuti ai fini dei corsi gli esami già sostenuti presso facoltà universitarie.

Gli allievi del corso di base devono sostenere otto esami di profitto, nelle sei materie specifiche del corso e in due materie scelte tra quelle del corso di specializzazione. Sono undici gli esami per gli allievi del corso di specializzazione, e precisamente nelle cinque materie del proprio indirizzo e nelle sei materie del corso di base. Al termine del ciclo degli esami di profitto vi è l'esame di diploma, per il quale i candidati devono presentare e discutere un elaborato di carattere scientifico. Il sistema delle prove di ammissione e degli esami, la discussione dell'elaborato scientifico a conclusione dei corsi avvicinano notevolmente l'ordinamento delle Scuole di archivistica a quello delle università italiane, accentuando il rigore e l'impegno degli studi, improntati a criteri di severa selettività.

Di fronte a innovazioni di tale portata emergono anche, com'è naturale, alcune perplessità, che però coinvolgono solo determinati aspetti della riforma in atto. Così saranno da verificare le eventuali interferenze e da potenziare le auspicabili sinergie col sistema universitario. La ripartizione in due indirizzi del corso di specializzazione non sembra corrispondere perfettamente alla realtà delle istituzioni archivistiche italiane: nel nostro Paese non esistono archivi intermedi né - salvo poche eccezioni - archivi dedicati esclusivamente alla documentazione contemporanea; soprattutto negli istituti di minor dimensione potrà dunque accadere che l'archivista specializzato secondo l'indirizzo contemporaneo debba confrontarsi con i problemi della documentazione più antica, o - al contrario - che l'archivista medievale e moderno si trovi a trattare prevalentemente materiali recenti.

Gli Archivi dotati di Scuole di archivistica saranno gravati da un impegno organizzativo e gestionale senza precedenti, soprattutto se intenderanno mettere a

disposizione degli interessati l'intera gamma dei corsi e degli indirizzi previsti. D'altra parte, è lasciata all'autonomia degli Archivi la decisione sull'attivazione, che non sarà necessariamente contemporanea per tutti i corsi e indirizzi; sono consentite anche forme di collaborazione e di integrazione tra i corsi di più Scuole di archivistica.

Il nuovo ordinamento conferma negli archivisti italiani la certezza che le Scuole degli Archivi di Stato manterranno, e anzi vedranno crescere la funzionalità e il prestigio che già hanno fatto di esse un naturale punto di riferimento professionale per le istituzioni culturali, per le amministrazioni e gli altri enti produttori di archivi e per tanti giovani desiderosi di accostarsi su di un piano rigorosamente scientifico ai problemi dell'archivistica.

BIBLIOGRAFIA UTILIZZATA:

- *Ufficio centrale per i beni archivistici, Schema di regolamento delle Scuole di archivistica, settembre 2000;*
- *Ufficio centrale per i beni archivistici, Relazione illustrativa al regolamento delle Scuole di archivistica degli Archivi di Stato, settembre 2000;*
- *Alessandro Pratesi, Quale preparazione per archivisti e bibliotecari?, in "Archivio storico italiano", CXLV (1987), n. 533, pp. 455-466;*
- *Elio Lodolini, Le scuole d'archivio in Italia e i loro rapporti con gli insegnamenti universitari, in Formazione e aggiornamento di archivisti e bibliotecari: problemi e prospettive, Atti del convegno di Roma (1989), a cura di A. Pratesi, Roma, Bulzoni, 1992, pp. 173-213;*
- *Lucio Lume, La formazione e l'aggiornamento professionale dell'archivista: problemi e proposte, ibidem, pp. 215-236;*
- *Antonio Romiti, Gli archivi e gli archivisti degli enti locali tra gestione e professionalità, in La formazione professionale degli archivisti e dei bibliotecari degli enti locali, Atti del convegno di Udine (1989), Udine, Del Bianco, 1994, pp. 23-42;*
- *A. Romiti, Gli archivisti domani: aspetti formativi di una figura in movimento, in Beni culturali: ricerca, didattica, profili professionali, Atti del convegno di Napoli (1991), a cura di M. Cristofani, Napoli, Università degli studi Federico II, 1994, pp. 85-92;*
- *E. Lodolini, Gli studi archivistici italiani nell'Europa comunitaria, in "Università ricerca", n. 9/10, 1994, pp. 25-36;*
- *Paola Carucci, Specializzazione e formazione professionale per gli archivisti, in La formazione per la tutela dei beni culturali, Atti del convegno di Roma (2000), a cura di W. Vaccaro, Roma, Graffiti, 2001.*

REFORMA UREDITVE ARHIVSKIH ŠOL V ITALIJI*

Zadnja desetletja se je tudi v Italiji precej razpravljalo o posodabljanju poklicnega izobraževanja arhivistov, toda šele zdaj je prišlo do rešitve. Na pragu smo torej normativnih sprememb, katere hkrati ne smejo zanemariti dediščine izkušenj, ki so dozorevale v naši državi z bogato tradicijo na tem področju. Te spremembe naj bi odgovorile na zahteve reforme študijskega programa, postale so nujne tako zaradi vse večje specializacije profesionalnega arhivskega osebja, kot zaradi novih procesov oblikovanja in organiziranja dokumentacije, ki so posledica uvajanja novih tehnologij, ter zaradi ponovnega odkritja pomena arhiva, kot instrumenta uprave in vlade.

Poglejmo si najprej, kako je do sedaj potekalo izobraževanje arhivistov v Italiji.

Najbolj razširjen sistem predstavljajo tudi sedaj šole za arhivistiko, paleografijo in diplomatiko, ki so dejavne v okviru sedemnajstih državnih arhivov. Te šole imajo enotno ureditev in so podvržene nadzoru Generalne direkcije arhivov, čeprav so nastale v različnih obdobjih in pod različnimi pogoji, saj nekatere izvirajo že iz obdobja pred združitvijo Italije: najstarejša med temi, ki še danes obstaja, je Šola državnega arhiva v Neaplju, ustanovljena leta 1811. V določenih obdobjih so samo te šole poučevale arhivistiko, paleografijo in diplomatiko, ker te študije ni vključevala nobena italijanska univerza.

Sprva je bil osnovni namen teh šol, nuditi poklicno specializacijo zaposlenemu osebju v arhivih. Toda kmalu so se šole odprle tudi navzven ter dajale vedno večjem številu zainteresirane javnosti specifično znanje o arhivih in dokumentih. Mnogi uporabniki arhiva različnih strok so spoznavali, da je za boljšo uporabo arhivov potrebno spoznati način in organizacijo zgodovinske dokumentacije. Razmerje med notranjimi in zunanjimi slušatelji se je postopoma spreminjalo v korist zadnjih, kar kaže na postopno večanje zanimanja za arhive.

Šole za arhivistiko, paleografijo in diplomatiko so bile normativno urejene s kraljevim dekretom št. 1163 z dne 2. oktobra 1911. Uprava Državnih arhivov je z notranjimi ukrepi izobraževanje večkrat prilagajala potrebam časa, vendar doslej še ni prišlo do ponovne zakonske ureditve. Vpis na študijski program za največ petdeset slušateljev je dovoljen tistim, ki imajo končano maturo in opravijo preizkus znanja iz latinskega jezika. Študijski program je dvoleten z obvezno udeležbo; slušatelj z uspešno opravljenim zaključnim izpitom, ki ima pisni in ustni del, pridobi diplomu iz arhivistike, paleografije in diplomatike. Ta diploma je obvezna za strokovno osebje v državnih arhivih in za odgovorne osebe v javnih zgodovinskih arhivih.

Predmeti poučevanja so na prvem mestu arhivistika, paleografija in diplomatika, le-ti so podvrženi pisnim izpitom; pomožni predmeti, kot so to zgodovina institucij, kronologija, meroslovje, žigoslovje, heraldika, numizmatika in zgodovina miniaturne umetnosti, pa le ustnemu preizkusu znanja. V zadnjih letih so dodani še predmeti spoznavanje podatkovnih zbirk in pri diplomatiki študij modernega dokumenta.

Prav tako velja omeniti, da so nekateri predmeti, ki se nanašajo na arhiv, vključeni tudi že v univerzitetni študij pri posameznih humanističnih in pravnih

* *Tekst iz italijanskega jezika poslovenil Miran Kafol, Arhiv R Slovenije Ljubljana, Zvezdarska 1, 1000 Ljubljana*

fakultetah. Nekatere italijanske univerze vključujejo tudi diplomski študij varovanja kulturnih dobrin, toda diploma, pridobljena ob dokončanem študiju, nima prave veljave na trgu delovne sile. Bolj specifični so triletni študijski programi za »arhivskega izvajalca«, tj. specializirano osebje za posebne naloge. Že od leta 1927 pa obstaja prestižna šola: Specialna šola za arhiviste in bibliotekarje na Univerzi v Rimu; sprejema slušatelje, ki so obiskovali kako dvoletno univerzitetno fakulteto.

Vedno bolj pa se širijo organizirani tečaji, ki jih pripravljajo pokrajine ali privatne organizacije poklicnega izobraževanja. Tečaji so v glavnem namenjeni izpopolnjevanju osebja, ki je že v službi pri javnih zavodih ali privatnih podjetjih.

Že dekret predsednika Republike št.1409 z dne 30. septembra 1963 je napovedoval novo ureditev arhivskih šol pri Državnih arhivih v Italiji in zamenjavo zastarele ureditve po že omenjenem dekretu iz 1911. Toda po raznih zapletih je komaj septembra 2000 prišlo do redakcije nove sheme »Pravilnik šole za arhivistiko«, ki še čaka na odobritev. S tem zakonodajnim tekstom, ki ga je pripravila Generalna direkcija arhivov, so državni arhivi potrdili glavno vlogo na tem področju in povečali lastno aktivnost z nagovorom širše in različnejše javnosti. Naše mnenje je namreč, da le vsakodnevni neposredni stik z arhivskimi problemi in z arhivskimi dokumenti v profesionalnih institucijah omogoča pravo pripravo za učenje teh povezanih predmetov. Tako ni slučaj, da imajo v Italiji univerzitetni profesorji za arhivske predmete dolgoletne izkušnje v državnih arhivih.

Kot predvideva novi zakonodajni tekst, bo šol, priključenih k arhivom, dvajset in zadovoljivo bodo porazdeljene po zgodovinskih pokrajinah v državi. Uradno se bodo imenovala Arhivska šola (Scuola di archivistica) in ne več kot prej: Šola za arhivistiko, paleografijo in diplomatiko. Tako bo že v naslovu poudarek na problematiki arhiva, in ne toliko na predmetih, ki so bili tradicionalno povezani z njim, čeprav ti ne bodo zanemarjeni. Novo poimenovanje seveda tudi nakazuje, da šola ne bo predana samo arhivu in staremu dokumentu, kot je bila v glavnem do sedaj.

Nova ureditev predvideva dva študijska programa: osnovni program arhivistike in specialistični program. Zasnovana sta tako, da izšolata dva različna poklicna tipa. Prvi je namenjen zaposlenim v ustanovah s tekočimi arhivi, ki so še v fazi nastajanja in zorenja; drugi pa za arhiviste, ki bodo opravljali zahtevnejša dela, kot so hranjenje, valorizacija in varovanje arhivskega gradiva v vseh fazah obstoja. Z osnovnim programom smo hoteli zadovoljiti potrebi, na katero že več časa opozarjajo strokovnjaki, da se namreč posvetimo več dokumentarnemu gradivu, kar je postalo posebno pomembno zdaj, ko se v vzdrževanje arhivov uvajajo informacijske tehnologije. Osnovni in specialistični program sta med seboj koordinirana, tako da oba poklica, ki ju izšolamo, pridobita skupne osnove znanja in lahko sodelujeta v korist pravnega upravljanja z arhivom.

V okviru dvoletnega osnovnega tečaja se poučujejo tile predmeti:

- splošna arhivistika (teorija in zakonodaja);
- diplomatika sodobnega dokumenta;
- podatkovna zbirka in informacijski sistemi;
- arhivistična informatika in organizacija administracije;
- arhivistične tehnologije;
- osnove ustavnega in upravnega prava.

Poleg naštetega izbere slušatelj še dva dodatna predmeta iz specialističnega programa. Razvidno je, da slušatelj s temi šestimi osnovnimi predmeti pridobi znanje za delo v arhivih. Z uvedbo arhivistične informatike in podatkovnih zbirk pa diplomanti lahko sledijo tehnološkemu razvoju v upravljanju s poplavo dokumentov.

Tudi specialistični program je dvoletni in ima dve ločeni smeri: srednjeveško-moderno in sodobno. Prva je blizu že dosedanji šoli za arhivistiko, paleografijo in diplomatiko in ima poleg že naštetih predmetov še tele:

- specialno arhivistiko srednjeveških in modernih institucij;
- latinsko paleografijo;
- diplomatiko;
- kronologijo, meroslovje, numizmatiko, heraldiko, žigoslovje, genealogijo;
- zgodovino srednjeveških in modernih institucij.

S tem želimo pridobiti izvedenca, ki ima vse znanje klasične arhivistike in pri varstvu ter hranjenju arhivskega gradiva uporablja moderne tehnologije.

Posebna novost je druga smer, ki je naravnana v sodobni arhiv. Tu se šestim osnovnim predmetom dodajo še tile:

- zgodovina italijanske uprave;
- specialna arhivistika sodobnih institucij;
- organizacija in tehnika programiranja uprave;
- primerjalno arhivsko pravo in pravna informatika;
- konzervacija in zgodovina nepisanih virov

Program je s tem usmerjen na spoznavanje strukture moderne uprave in pridobitev pravnega ter tehničnega znanja za obdelavo in hranjenje avdiovizualne in elektronske dokumentacije.

Državni arhivi, pri katerih je arhivska šola, bodo vsako leto samostojno pripravili učni načrt s seznamom programov z naslovi. Učne načrte pa bo morala vedno potrditi Generalna direkcija arhivov.

Diploma specialističnega tečaja bo enakovredna sedanji diplomji Šole za arhivistiko, paleografijo in diplomatiko. Diplomant bo profesionalno usposobljen za naziv »odgovoren za pretoke dokumentov in arhiv«, ki je bila uveden pri vseh upravah z dekretom predsednika Republike št. 428 z dne 20. oktobra 1998. Ta je zadolžen za organizacijo arhiva v ustanovah, ki jim pripada, posebej pa mora skrbeti za pravilno uporabo novih tehnologij v le-teh.

V začetku bodo arhivske šole imele tudi posebne tečaje za osebje, ki že dela v raznih upravah in je zadolženo za vodenje arhiva in pretok dokumentov. Ti tečaji so že poskusno v delu pri sedanjih šolah v letih 2000 in 2001. Vzpostavili smo različne ukrepe, da bi zagotovili znanstveni nivo in učinkovito poučevanje v novi arhivski šoli. Predavatelje na novi arhivski šoli bo imenovala Generalna direkcija arhivov na podlagi selekcije, ki jo bo opravila nacionalna komisija. Na razpolago bo veliko število kandidatov, bodisi notranjih iz državnih arhivov bodisi zunanjih. Izbira le-teh bo potekala po enotnem kriteriju. Vsak predmet bo moral imeti letno trajanje

najmanj 50 ur. Za vsak program število slušateljev ne sme biti manjše od 10, ne večje od 40. Pri teh programih je udeležba obvezna in plačevala se bo šolnina.

Za osnovni program morajo slušatelji imeti opravljeno maturo in preizkus znanja zgodovinske, pravne in informacijske kulture ter preizkus znanja iz angleščine. Za specialistični program se zahteva univerzitetna diploma, isti preizkusi kot za osnovni program in še dodatno latinščina za tiste, ki bodo izbrali srednjeveško-moderno smer. Kandidatom, ki izpolnjujejo pogoje, je omogočen prestop iz osnovnega v specialistični program. Slušateljem tega študijskega programa se lahko priznajo tudi nekateri izpiti, opravljeni na univerzitetnih fakultetah.

Slušatelji osnovnega programa za dokončanje študija morajo opraviti 8 izpitov, 6 iz osnovnih predmetov njihovega programa in 2 po izbiri iz specialističnega programa. Za slušatelje specialističnega programa je izpitov 11, 6 iz osnovnega programa in 5 iz specialističnega programa. Na koncu ciklusa kandidati opravijo diplomski izpit, za katerega morajo pripraviti in zagovarjati diplomsko nalogo. Ta način pristopanja k izpitom z zagovorom diplomskih nalog zelo približuje študij na arhivistični šoli študiju na italijanskih univerzah.

Delitev na dve smeri specialističnega programa ne odraža popolnoma stanja v italijanski arhivski realnosti, v Italiji nimamo vmesnih arhivov in razen nekaj majhnih izjem niti arhivov, ki bi bili namenjeni samo sodobnemu arhivskemu gradivu. Tako se bo posebej v manjših arhivih dogajalo, da se bo arhivist, ki se je specializiral za sodobno smer, moral srečevati s problemi starejše dokumentacije, in obratno - arhivist, ki se je specializiral za srednjeveško-moderno smer, bo moral obdelovati sodobno gradivo.

Arhivi, h katerim bodo priključene arhivske šole, bodo s tem zelo obremenjeni, tako organizacijsko kot upravno. To bo še posebej držalo, če bodo hoteli zadovoljiti celo paleto predvidenih programov in nazivov za slušatelje. Toda posameznim arhivom je omogočeno, da samostojno odločajo, kdaj bodo začeli s programi in ni nujno, da hkrati vpeljejo vse programe. Omogočeno jim je tudi, da sodelujejo in se skupaj vključujejo v programe z drugimi arhivskimi šolami.

Nova ureditev potrjuje pri italijanskih arhivistih gotovost, da bodo arhivske šole pri državnih arhivih povečale funkcionalnost in ugled, ki so ga že imele pri poklicni izobrazbi kadrov za kulturne ustanove, upravo in druge institucije, ki ustvarjajo arhivsko gradivo. Mnogim mladim pa bo tako omogočeno, da se bodo lahko približali problemom arhivistike na strogo znanstveni način.

ZUSAMMENFASSUNG

DIE NEUREGELUNG DER ORGANISATION DER ITALIENISCHEN ARCHIVSCHULEN

Auch in Italien wird die Frage einer Umgestaltung im fachlichen Ausbildungswesen des Archivpersonals seit Jahrzehnten besprochen. Im Jahre 2000 wurde endlich von der Generaldirektion der Archive der Text einer umfassenden diesbezüglichen Vorschrift ausgearbeitet, die unsere Archivalschulen in eine zeitgemässe, den heutigen Erfordernissen entsprechende Form bringen soll.

Nach einer kurzen Beschreibung der verschiedenen, in Italien bisher geltenden Arten der Fachausbildung (von den Staatsarchiven geführte Archivalschulen, Universität, Hochschule für Archivare und Bibliothekare) werden die wichtigsten in der noch nicht gesetzlich geregelten Vorschrift enthaltenen Änderungen behandelt.

In den zwanzig bei grösseren Staatsarchiven angesiedelten Schulen sollen in Zukunft zwei auf verschiedener Stufe stehende Lehrgänge für Archivkunde laufen. Ein zweijähriger Grundkurs ist für die Ausbildung der Angestellten der Registraturen von Ämtern und Betrieben bestimmt. Dieser Kurs umfasst die für jeden Archivmitarbeiter unentbehrlichen Grundsätze der Archivwissenschaft, der zeitgenössischen Diplomatik, der Verwaltungsorganisation, der bei der Archivpflege anzuwendenden technischen Vorrichtungen und besonders der Informatik.

An dem ebenfalls zweijährigen Spezialkurs dürfen nur Akademiker teilnehmen, die zur wissenschaftlichen Behandlung der Archivbestände in jeder Phase der Entstehung ausgebildet werden. Dabei unterscheidet man zwei Studienrichtungen: Archive des Mittelalters und solche der Neuzeit, bzw. zeitgenössische Archive. Bei beiden Richtungen werden, nebst den spezifischen Fächern, auch die im Grundkurs vorgesehenen Gegenstände gelehrt, so dass die Absolventen auf jeden Fall imstande sind, in Fragen der Bestandsbewahrung auch mittels neuester technischer Medien zweckmässig einzugreifen.

Es ist zu bemerken, dass aufgrund eines Gesetzes aus dem Jahre 1998 bei jeder Behörde die Verantwortung für die Führung der Registratur und die Verwendung der Informatik von einem bestimmten Beamten übernommen werden muss. Dieser Beamte soll künftig das Abschlusszeugnis des Spezialkurses einer Archivalschule besitzen.

Mit dieser Neuregelung der Archivalschulen wird die entscheidende Rolle bestätigt, die die italienischen Staatsarchive schon jetzt bei der Ausbildung von Archivaren und Registraturangestellten spielen.